



Parco Regionale Valle del Treja

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2017

Ufficio tecnico del Parco
Valeria Gargini - Marcello Lorenzi



REGIONE
LAZIO

Indice

Parco regionale Valle del Treja: il Piano antincendio boschivo	1
Il territorio e le sue caratteristiche	1
Aree di particolare interesse	2
Gli incendi nel Parco regionale Valle del Treja dal 1998 al 2016	3
Premessa	3
Frequenza e distribuzione degli incendi	3
I periodi a maggiore rischi di incendio	7
Localizzazione e distribuzione spaziale degli incendi	9
Gli incendi avvenuti nel Parco e zone adiacenti nel 2016	11
Piano antincendio boschivo 2016	
Previsione	12
Prevenzione	12
Lotta attiva	
Servizio di avvistamento	12
Intervento.....	13
Risorse disponibili.....	14
Scheda dotazioni A.I.B.....	16
Previsione di spesa.....	18
Allegati.....	19

Parco regionale Valle del Treja: il Piano antincendio boschivo

Il patrimonio forestale costituisce una fondamentale risorsa dal punto di vista ambientale e ogni forma di azione utile per la sua tutela e salvaguardia deve essere attuata. In questo quadro, particolare importanza riveste la lotta agli incendi boschivi, individuati, a livello regionale, tra le principali cause di degrado. Per contenerli azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva devono essere attuate dagli enti competenti. Il Piano Antincendio Boschivo del Parco regionale Valle del Treja è lo strumento di pianificazione di tali azioni all'interno dell'area protetta. Esso è impostato rispettando le indicazioni dettate dalla legislazione di riferimento, e, in particolare, dalla Legge 353/2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" che attualmente rappresenta la legge fondamentale in materia, e dalle Linee guida di cui al D.M. 20/12/2001, adattando le scelte pianificatorie, programmatiche e organizzative di carattere generale alle specificità del territorio.

Il territorio e le sue caratteristiche

Il Parco Regionale Valle del Treja, istituito nel 1982, interessa un territorio di circa 650 ettari situato nel medio tratto del fiume Treja, affluente di destra del Tevere. Ricade nei comuni di Mazzano Romano e Calcata, rispettivamente provincia di Roma e provincia di Viterbo.

Il territorio del Parco è fortemente caratterizzato dal paesaggio delle forre, pareti verticali scavate nelle rocce vulcaniche dalle acque del fiume, circondate da rilievi collinari coltivati a seminativi, orti, vigneti, uliveti e nocciolati. Il corso del fiume, nei punti di maggiore consistenza delle rocce in cui è scavato l'alveo, è interrotto da cascate grandi e piccole, tra cui spiccano quelle di Monte Gelato, in corrispondenza delle quali sorge un antico mulino ad acqua. L'area per oltre la metà è coperta da boschi, in gran parte di proprietà pubblica. La comunità vegetale più comune è quella dei boschi misti di querce, in prevalenza cerro e roverella, insieme ad acero, carpino e nocciolo. Lungo il corso d'acqua prevalgono le specie igrofile, quali salici, pioppi e ontani, mentre sul bordo delle forre dominano le specie più termofile, come lecci e bagolari.

Nel "cuore" del Parco è presente una importante area archeologica. I più antichi reperti archeologici trovati nella zona risalgono all'età del bronzo (1440-1200 a.C.). La grande estensione delle numerose necropoli (dal IX-VIII secolo a.C. fino al IV-III secolo a.C.) attesta la presenza di un centro di rilevante importanza e grandezza, il cui nucleo più antico è stato individuato ai piedi della collina di Narce. I numerosi reperti rinvenuti nelle necropoli sparse in tutto il territorio del Parco e nelle sue immediate vicinanze testimoniano una grande e antica vivacità culturale. Attualmente gran parte degli oggetti recuperati nelle numerose campagne di scavo condotte tra la fine dell'800 ed i primi decenni del secolo scorso sono esposti al Museo Archeologico di Civita Castellana e al Museo Nazionale di Villa Giulia, a Roma. Ancora oggi nel Parco è possibile ammirare i resti di numerose tombe, delle vie di comunicazione, dei cunicoli costruiti a scopo idraulico e di fortificazioni erette a difesa dell'antica città di Civita Castellana, famosa per essere stata, in epoca preromana, la capitale della popolazione dei Falisci. Ai piedi dell'altura di Monte Li Santi, a pochi metri dalla sponda destra del Treja, sono visibili i resti di un antico edificio monumentale adibito probabilmente al culto della fertilità femminile.

All'interno dei confini del Parco ricadono i centri storici di origine medievale di Mazzano Romano e Calcata. Nel complesso è ragionevole ritenere in rapporto diretto con l'area protetta gli abitanti dei due comuni che al 1° gennaio 2016 ammontavano a 4083, 3165 a Mazzano Romano e 918 a Calcata.

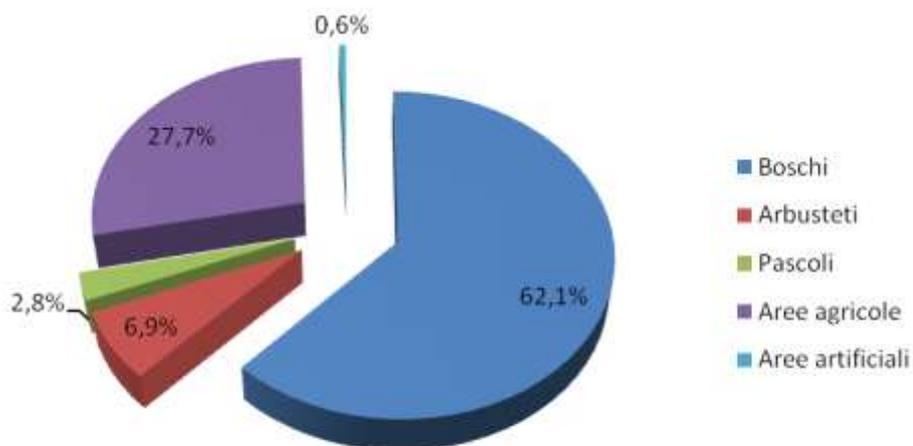


Figura 1 Distribuzione della categorie di uso del suolo nel Parco Valle del Treja

Aree di particolare interesse

Il territorio del Parco si estende su parte del sistema delle forre del Treja, che, complessivamente, è riconosciuto come area di elevato interesse paesaggistico e naturalistico. La vegetazione forestale che riveste le gole è caratterizzata da un'elevata diversità specifica, scendendo nelle forre si osservano infatti in pochi metri sensibili variazioni dei parametri ambientali che condizionano la presenza di una specie piuttosto che un'altra. La difficoltà di accesso e il conseguente limitato sfruttamento ha favorito lo sviluppo di comunità vegetali ben strutturate, caratterizzate da un contingente floristico piuttosto integro. Complessivamente tutto il sistema delle forre incluso nel Parco Valle del Treja è individuato come area di particolare interesse.

Gli incendi nel Parco regionale Valle del Treja dal 1998 al 2016

Premessa

Per ottenere un quadro completo del problema degli incendi nel Parco Valle del Treja, comprendere il fenomeno e programmare nel modo più efficiente possibile le azioni di prevenzione e intervento sono stati analizzati i dati relativi agli incendi su cui è intervenuto il personale del Parco con riferimento alla serie storica dal 1998 al 2016. I dati sono stati raccolti dalle schede riepilogative redatte dal personale del Parco in seguito agli interventi. La superficie considerata è complessivamente di circa 6.000 ettari, occorre infatti evidenziare che l'azione dei Guardiaparco e del Responsabile di Vigilanza non si limita al solo territorio dell'area protetta, ma, per evidenti motivi di prevenzione e di integrazione e ausilio alle amministrazioni comunali, si estende oltre i confini del parco per un raggio di circa 2 km.

Frequenza e distribuzione degli incendi

Tra il 1998 e il 2016 il personale di vigilanza del Parco è intervenuto su 99 incendi, con una media pari a 5,2 eventi l'anno su una superficie complessiva di circa 6.000 ettari. In questo periodo, escludendo dal calcolo gli anni tra il 2002 e il 2004 per i quali non è disponibile il dato, la superficie complessiva percorsa dal fuoco è stata di 223 ettari, con una superficie media annua percorsa dal fuoco di 13,1 ettari e superficie media per incendio pari a 2,3 ettari. Il fenomeno mostra un'elevata variabilità tra un anno e l'altro: il 2004 è stato l'anno in cui si è verificato il maggiore numero di eventi di incendio (14), mentre nel 2000, nel 2014 e nel 2015 non ne è accaduto nessuno. L'anno in cui il fenomeno è stato sensibilmente più intenso è stato il 2007, con 10 incendi che hanno interessato una superficie complessiva di oltre 100 ettari.

Tabella 1 Superficie e numero di incendi verificatisi dal 1998 al 2016

Anno	Numero incendi	Superficie totale (ha)	Superficie media per incendio
1998	1	1	2
1999	2	10	5,05
2000	0	0	
2001	9	26	2,9
2002	4	N.D. ¹	N.D.
2003	6	N.D.	N.D.
2004	14	N.D.	N.D.
2005	8	9	1,1
2006	4	7	1,7
2007	10	101	10,1
2008	8	8	0,95
2009	3	1	0,28
2010	7	8	1,17
2011	5	5	1,06
2012	8	14	1,77

¹ Dato non disponibile.

Anno	Numero incendi	Superficie totale (ha)	Superficie media per incendio
2013	4	7	1,82
2014	0	0	
2015	0	0	
2016	5	28	5,68
Totale	99	225	2,28

Osservando complessivamente l'andamento degli incendi nella serie storica considerata non si evidenzia una significativa tendenza del fenomeno, a causa proprio dell'elevata variabilità esistente tra un anno e l'altro.

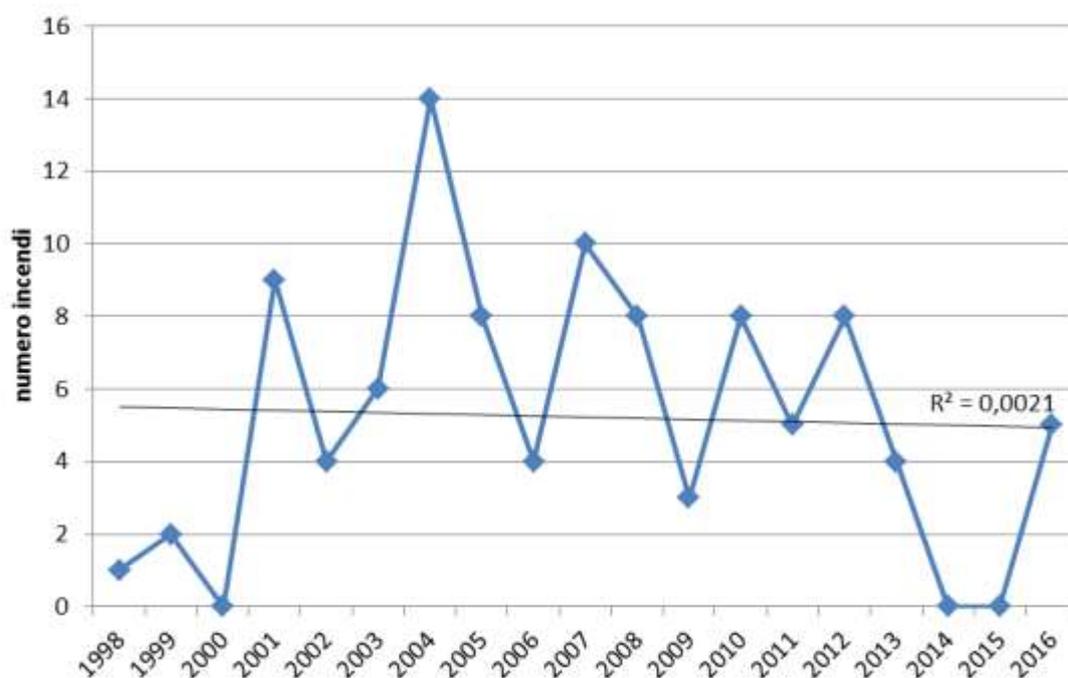


Figura 1 Andamento del numero di incendio negli anni

L'andamento della superficie percorsa dal fuoco, che solo in parte riflette l'andamento del numero degli incendi, mostra un picco di notevole intensità nel 2007 quando le condizioni climatiche hanno determinato una forte siccità estiva che ha favorito il propagarsi degli incendi. Nella serie storica si evidenzia anche il dato del 2016, tra i peggiori relativamente a questo parametro.

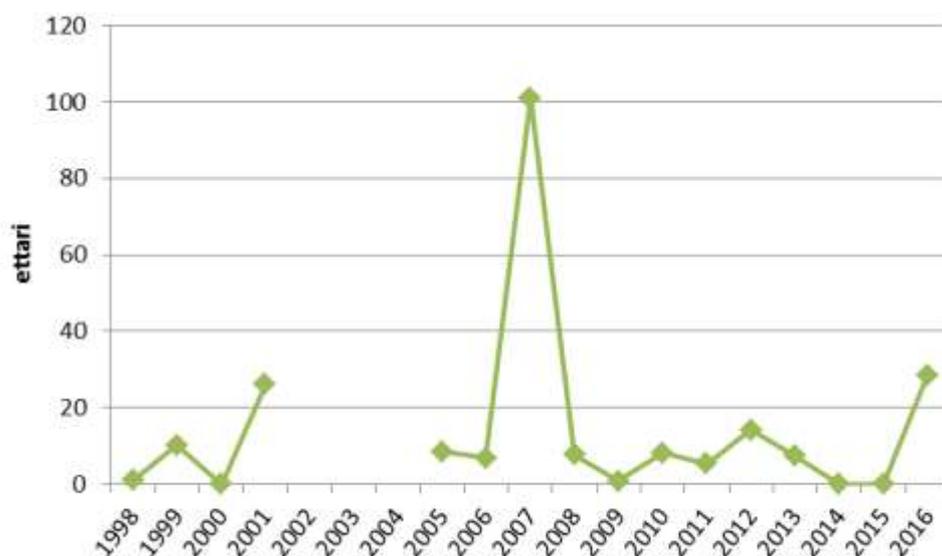


Figura 2 Andamento della superficie totale percorsa dal fuoco in ettari (1998-2016), per gli anni 2002, 2003 e 2004 il dato non è disponibile

Il dato negativo del 2016 è confermato anche dal valore della superficie media per incendio, considerato un buon indicatore dell'efficacia del sistema di intervento. Nella serie storica è il terzo dato peggiore. In questi anni gli incendi verificatisi si sono generalmente mantenuti in un ambito contenuto, come illustrato dal grafico delle frequenze percentuali degli incendi per classe di superficie percorsa (1=0-1 ha, 2=1-2 ha, 3=3-4 ha, ecc.) che mostra come il 70% degli incendi sia rimasto sotto i due ettari, tre dei cinque incendi verificatisi nel 2016 ha superato tale valore. **Il dato negativo registrato lo scorso anno è sicuramente da mettere in relazione anche alla limitata possibilità di intervento dei guardiaparco che non erano dotati di un mezzo idoneo al trasporto del modulo antincendio. L'intervento in caso di incendio si è limitato pertanto alla chiamata alla Sala operativa regionale permanente e all'attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso senza possibilità di attuare un primo intervento sul fuoco.**

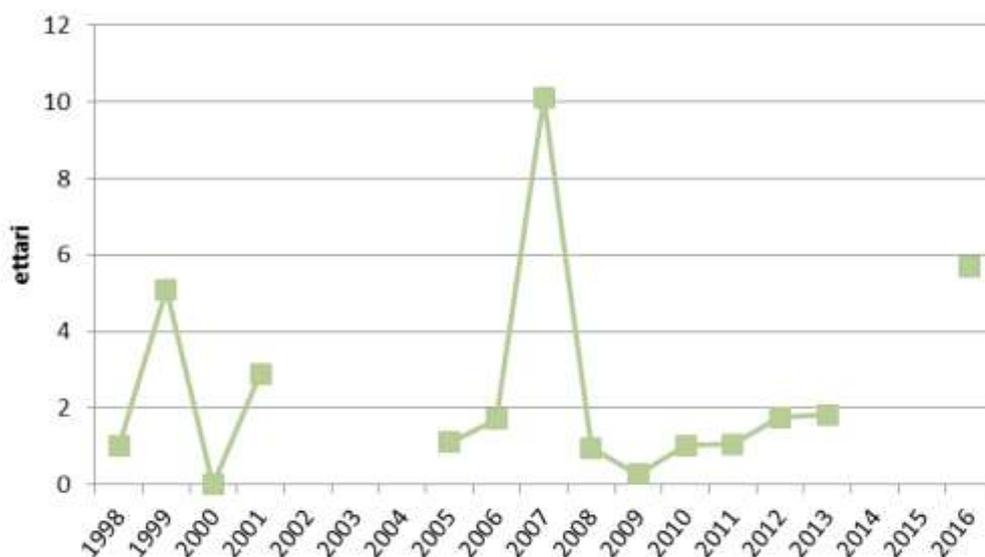


Figura 3 Andamento del valore di superficie media per incendio in ettari (1998-2016), per gli anni 2002, 2003 e 2004 il dato non è disponibile

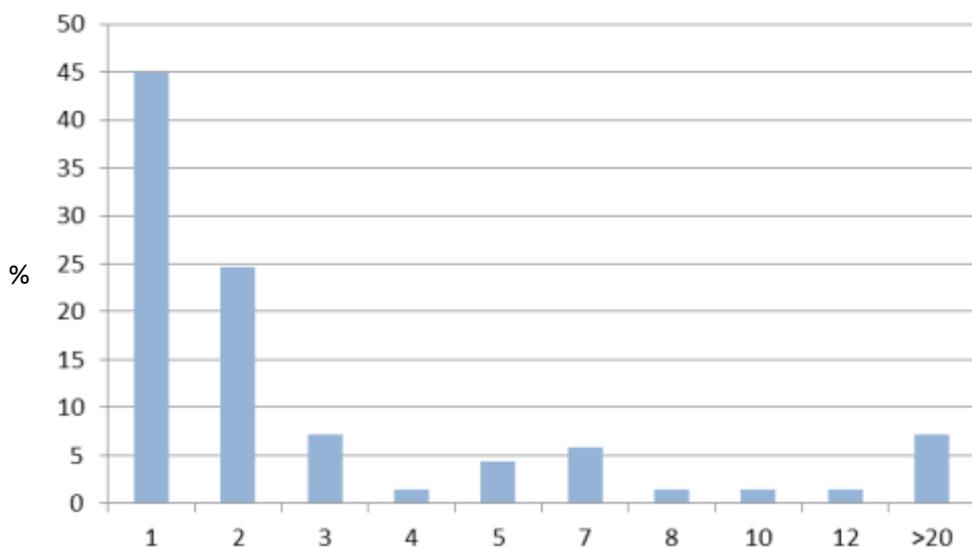


Figura 4 Frequenze percentuali per classi di superficie percorsa dal fuoco

La limitata estensione che contraddistingue la gran parte degli incendi si riflette naturalmente sulla durata media degli interventi di spegnimento e bonifica dell'area, con il 62% degli interventi risolto entro le due ore e l'85% entro le tre ore. Tale risultato è da attribuire anche alla possibilità di intervenire su tutti gli incendi e principi di incendio anche in aree agricole, impedendone così il diffondersi alle aree boscate dove l'intervento e il contenimento del fuoco risultano sensibilmente più complessi e impegnativi.

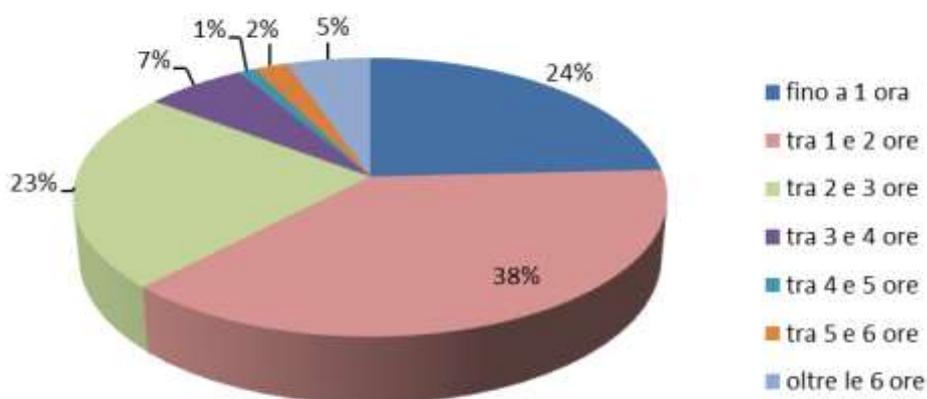


Figura 5 Durata media degli interventi di spegnimento e bonifica

I periodi a maggiore rischi di incendio

Al fine di individuare il periodo dell'anno e i giorni della settimana nei quali è maggiore il pericolo che si verifichi un incendio è stata analizzata la distribuzione temporale degli eventi registrati nella serie storica di riferimento. La distribuzione mensile degli incendi evidenzia in modo netto come la stagione interessata dal fenomeno sia quasi esclusivamente l'estate, con un massimo, corrispondente a un totale di 47 incendi, nel mese di luglio seguito da 33 incendi ad agosto. L'andamento è quello caratteristico dei regimi pirologici delle regioni mediterranee con un massimo estivo ed un minimo invernale, legato essenzialmente a motivi climatici collegati a siccità primaverile ed estiva.

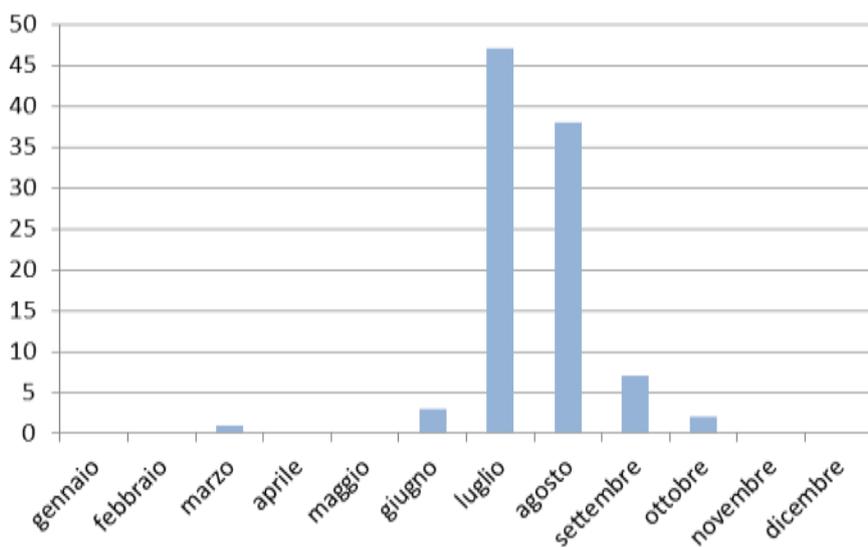


Figura 6 Frequenza percentuale degli incendi nel corso dell'anno

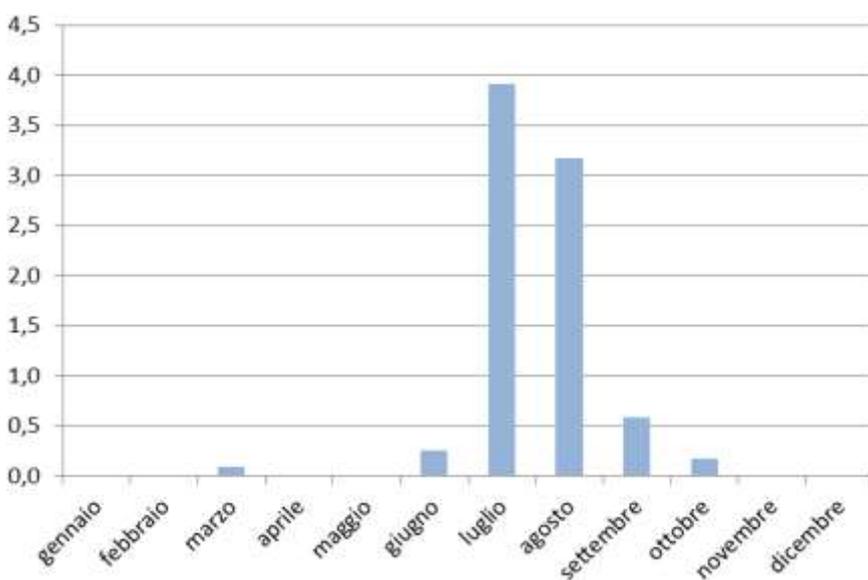


Figura 7 Numero medio degli incendi per mese

Il giorno della settimana non sembra essere un fattore determinante nella descrizione del fenomeno, la distribuzione degli incendi della serie storica secondo i diversi giorni risulta infatti piuttosto

irregolare e altalenante nel corso della settimana. Risulta quindi necessario, durante il periodo a massimo rischio di incendio, mantenere lo stato di allerta inalterato per tutta la settimana.

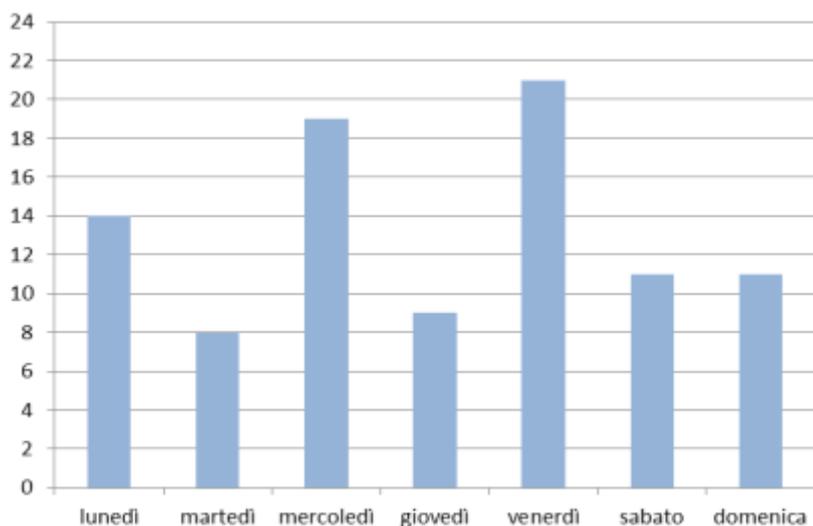


Figura 8 Numero degli incendi per giorno della settimana

Più interessante è la lettura del grafico dell'andamento delle frequenze relative degli incendi per ora di innesco². Si osserva un primo picco in tarda mattinata tra le ore 11 e le 12 seguito da un massimo tra le 14 e le 17, a indicare in modo chiaro come i momenti della giornata maggiormente interessati dal fenomeno, e quindi durante i quali è più elevato il pericolo di incendio, siano la tarda mattinata e il primo pomeriggio. Molto basso appare il rischio in serata e nelle prime ore del mattino. Ciò è coerente con quanto avviene a livello regionale e, in questo territorio, è ragionevolmente legato all'abbandono dei fuochi di ripulitura da parte dei contadini.

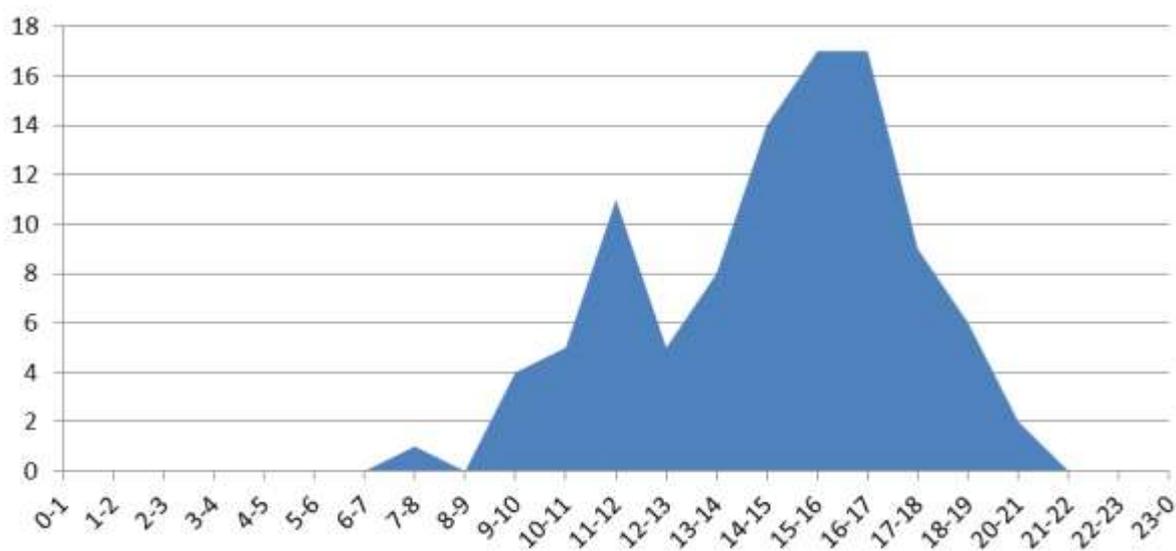


Figura 9 Numero degli incendi per ora di innesco

² Nell'analisi, data l'impossibilità di avere un dato più preciso, l'ora di innesco è stata assimilata all'ora di avvistamento dell'incendio riportata sulle schede AIB.

Localizzazione e distribuzione spaziale degli incendi

Dei 99 incendi avvenuti nel periodo tra il 1998 e il 2016, 14 sono stati quelli che hanno interessato direttamente il territorio dell'area protetta, con una media di 0,14 eventi l'anno, mentre i restanti riguardano aree limitrofe comprese in un raggio di 2 km. La possibilità di intervento nella zona esterna al Parco risulta essenziale per tutelarlo, il suo confine infatti segue per lunghi tratti il bordo della forra costeggiando le aree agricole ed è evidente che, in assenza di un rapido intervento, molti degli incendi sviluppatisi all'esterno avrebbero potuto estendersi all'interno del territorio del parco, coinvolgendo i fitti boschi della forra e generando un grave danno ambientale.

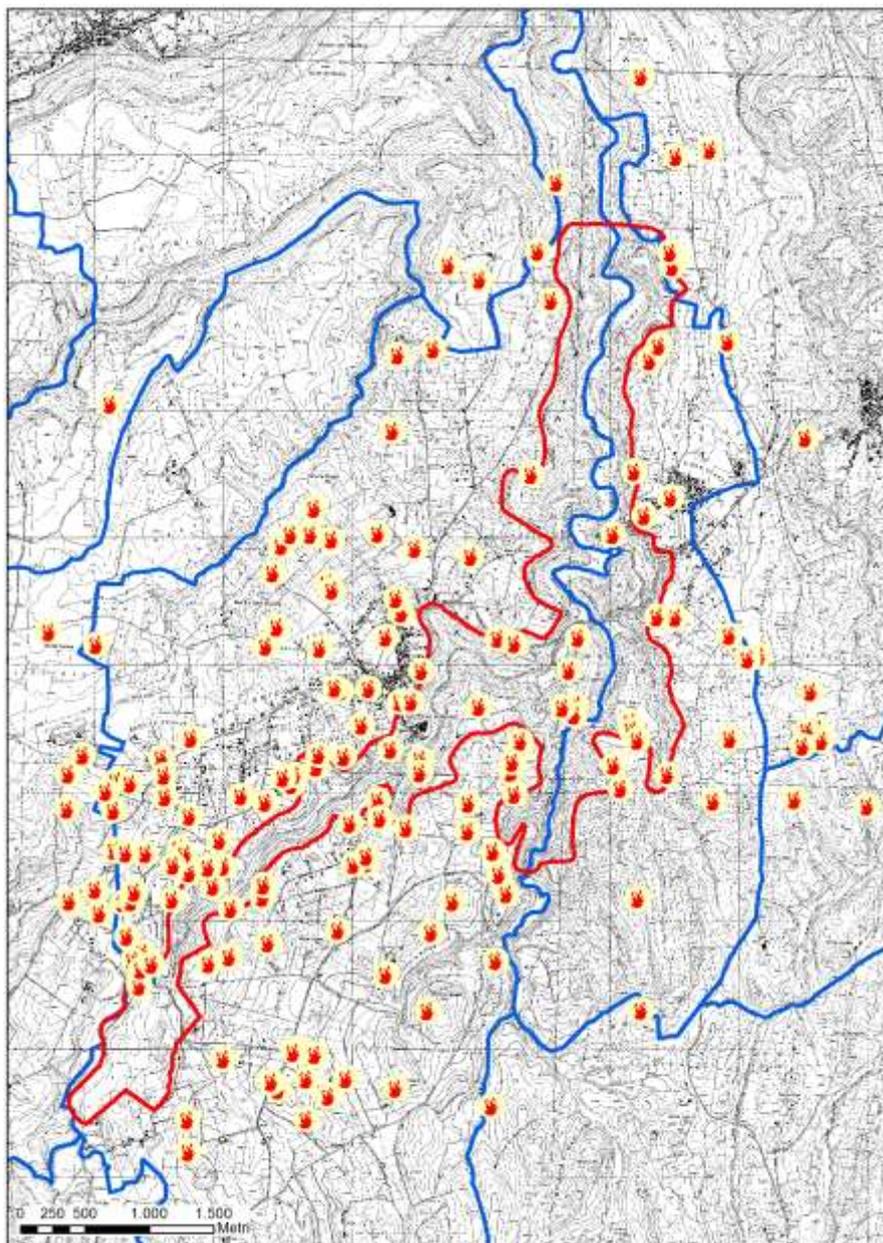


Figura 9 Localizzazione degli incendi avvenuti tra il 1998 e il 2016

Per quanto riguarda la distribuzione per comune si osserva come la gran parte degli incendi (oltre il 70% degli eventi) si sia verificata nel territorio del comune di Mazzano Romano. Ciò è solo in parte riconducibile alla maggiore estensione del territorio comunale, il rapporto tra il numero di incendi e la

superficie del territorio comunale è infatti pari a 0,031 incendi/ettaro contro i 0,017 incendi/ettaro del comune di Calcata a evidenziare una maggiore intensità del fenomeno.

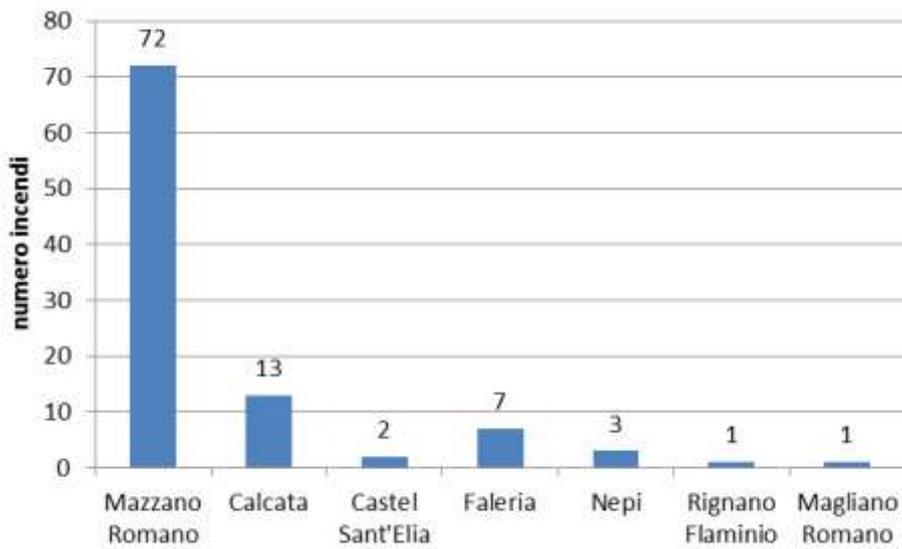


Figura 10 Distribuzione degli incendi per comune

Ciò è messo bene in evidenza analizzando la distribuzione spaziale degli eventi attraverso la stima di Kernel, analisi che consente di valutare l'intensità del fenomeno nello spazio sulla base della densità delle localizzazioni degli eventi. In figura sono rappresentate con tonalità più scure le aree in cui è maggiore la concentrazione di eventi e con tonalità progressivamente più chiare le aree meno interessate. Si può osservare come le zone in cui è più elevata la frequenza di incendi ricadano nel comune di Mazzano Romano.

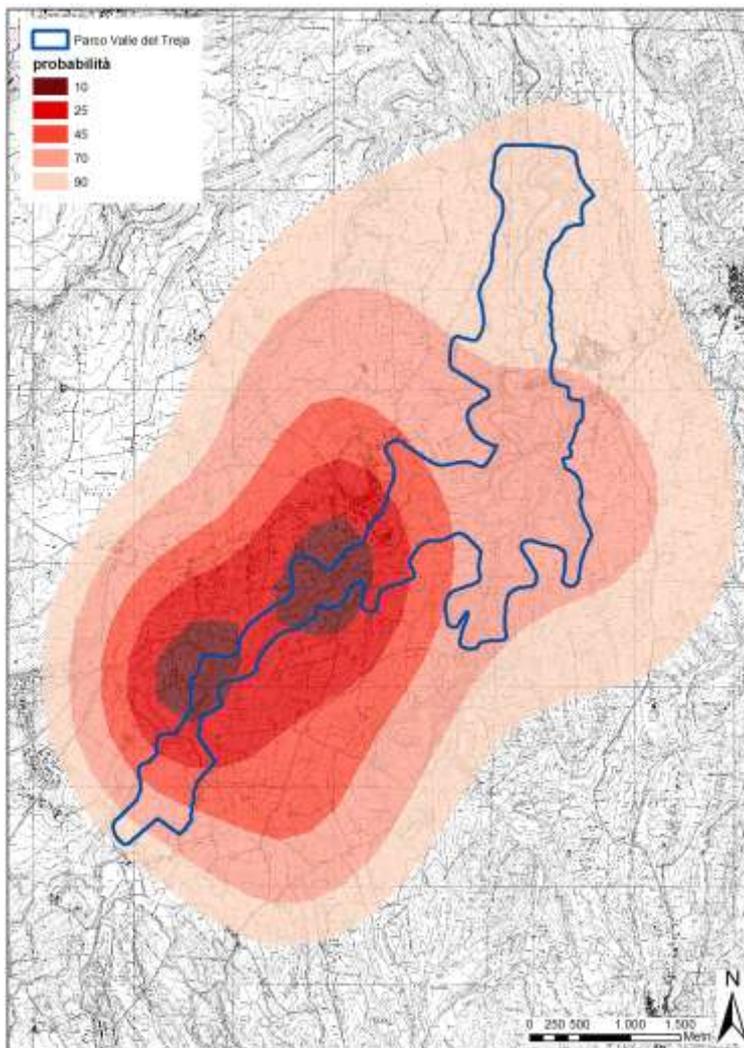


Figura 11 Stima di Kernel: analisi della distribuzione spaziale degli incendi dal 1998 al 2016

Gli incendi avvenuti nel parco e zone adiacenti nel 2016

Nel 2016 si sono verificati cinque incendi, tutti ricadenti nel Comune di Mazzano Romano, uno dei quali ha interessato in parte il territorio del Parco gli altri il territorio circostante. Complessivamente la superficie percorsa dal fuoco è stata di 28,4 ettari. L'evento più importante si è verificato in località Costa La Buffala, con oltre 20 ettari di terreno bruciati. Come evidenziato nell'analisi delle serie storica degli incendi si tratta di uno dei dati peggiori degli ultimi anni. Non può essere ignorato che il personale di vigilanza del Parco non era nelle condizioni di svolgere pienamente il servizio, non essendo provvisto di un mezzo idoneo al trasporto del modulo antincendio. L'impossibilità di intervenire con rapidità ed efficienza sull'incendio ha inevitabilmente contribuito all'elevato valore della superficie percorsa dal fuoco.

Data	Località	Estensione ha	Ora inizio intervento	Ora fine intervento	Vegetazione interessata
16/07/2016	Lo Caio (Mazzano R.)	3,6			Veg. erbacea e arbustiva
20/07/2016	Casale del Bottegone (Mazzano R.)	2,3	13.45	15.15	Coltivi, veg. erbacea e arbustiva
22/07/2016	Costa La Buffala (Mazzano R.)	1,0	10.20	11.40	Coltivi, veg. erbacea e arbustiva
08/08/2016	Le Cese	1,0	17.15	18.30	Coltivi, veg. erbacea
10/08/2016	Costa La Buffala (Mazzano R.)	20,5	17.10	18.40	Veg. erbacea e arbustiva

Piano antincendio boschivo 2017

Previsione

Con il “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, periodo 2011-2014” il territorio regionale è stata suddiviso in zone secondo il livello di rischio di incendio boschivo, valutato sulla base di cinque indici combinati (indice di pericolosità, indice di rischio potenziale, indice di rischio reale, valore ecologico, rischio climatico). Sulla base di tale zonizzazione il comune di Mazzano Romano è stato incluso nella classe “Rischio Alto” (indice di rischio complessivo = 4,30), mentre il comune di Calcata in classe “Rischio Medio” (IRC = 3,86), le differenze nella classificazione sono giustificate da un valore più elevato per il territorio mazzanese dell’indice di rischio reale, basato sul numero di incendi occorsi nel quinquennio precedente.

Le particolari caratteristiche del territorio del Parco, con le ampie superfici a bosco che si estendono in zone fortemente accidentate, rendono particolarmente vulnerabile l’ambiente e necessaria la pianificazione di un’intensa attività di prevenzione antincendio estesa su tutto l’area. A tale scopo il Parco predispone attività sia di informazione della popolazione sul rischio di incendio boschivo che di lotta attiva agli incendi così come previsto dal presente piano.

Prevenzione

Sono prodotti e distribuiti pieghevoli e locandine per informare e sensibilizzare la popolazione locale e i visitatori sul rischio di incendio boschivo, sulle buone norme di comportamento da tenere per contrastarlo e sulle azioni da intraprendere nel caso si avvisti o si sia in presenza di un incendio. Bene in evidenza sono riportati i numeri di telefono da contattare in caso di incendio in modo da garantire un rapido intervento.

Lotta attiva agli incendi boschivi

Servizio di avvistamento

Per la stagione 2017, il servizio di avvistamento incendi ad opera del personale del Parco si svolgerà tra il 15 giugno e il 30 settembre, periodo individuato dalla Regione Lazio come a massimo rischio di incendi boschivi con stato di grave pericolosità. Tale periodo, come evidenziato dall’analisi dei dati della serie storica, coincide con il periodo di maggior attenzione per questo territorio. Il servizio sarà svolto nelle modalità di avvistamento da terra fisso. In località L’Agnese, nel comune di Mazzano Romano, e Pizzopiede, nel comune di Calcata, sono state installate due torrette di avvistamento che consentono il controllo del territorio del Parco e di un’ampia porzione dei Comuni consorziati. Il servizio di avvistamento sarà organizzato con pattuglie di almeno due persone, per una copertura oraria di 13 ore giornaliere, divise in due turni (7.00-14.00 e 14.00-20.00). La pattuglia si dovrà occupare dell’avvistamento e, se possibile, del primo intervento e, in caso di necessità, dell’allerta coinvolgendo gli organismi preposti.

Sistema di telerilevamento

È in corso di progettazione un sistema di telerilevamento incendi con un impianto di ripresa ad alta definizione che consentirebbe di sorvegliare l’intero territorio in modo più efficiente. Lo sviluppo di tale sistema, condizionato dal finanziamento del progetto, consentirebbe di potenziare l’attività di sorveglianza con un controllo da remoto di un’area molto vasta, rendendo più efficace il servizio di avvistamento. Sarebbe infatti sufficiente impegnare nell’attività un solo operatore e non sarebbe richiesto l’utilizzo del veicolo per spostarsi nei punti di osservazione, limitando l’usura del mezzo stesso, inoltre sarebbe facilitata

la localizzazione puntuale dell'evento, fase che si dimostra non sempre rapida osservando l'evento da terra a causa della morfologia accidentata del territorio.

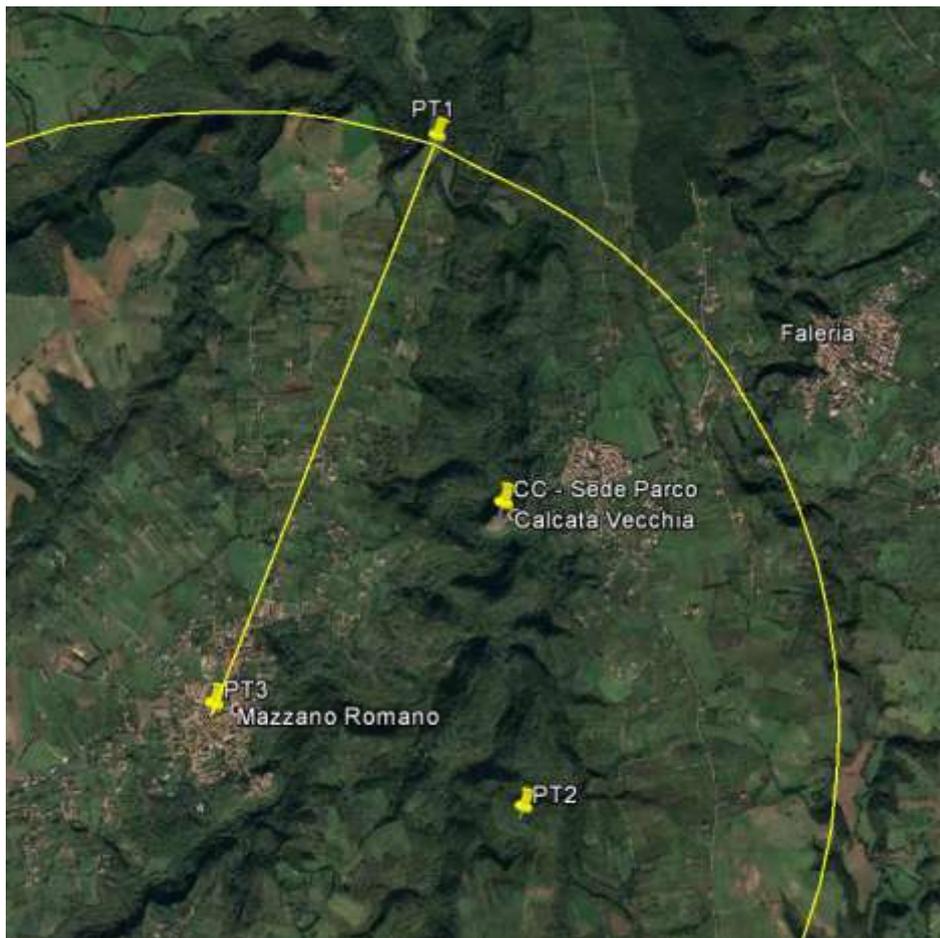


Figura 12 Ipotesi di localizzazione delle postazioni per il sistema di telerilevamento proposto dalla società 2Sgreen Srl

Intervento

Il personale del Parco, per il secondo anno consecutivo, non è nelle condizioni di poter svolgere con efficienza il servizio di intervento attivo sugli incendi non avendo a disposizione un veicolo idoneo al trasporto del modulo antincendio. Se non sarà fornito un automezzo idoneo in tempi brevi, l'intervento sarà necessariamente limitato alla chiamata alla Sala Operativa Regionale. Questa situazione aumenta il rischio che gli incendi possano propagarsi dai terreni agricoli circostanti, dove, come evidenziato nell'analisi della serie storica, si sviluppano più frequentemente gli incendi, ai boschi delle forre, in aree in cui l'intervento di spegnimento è estremamente difficoltoso e pericoloso per il personale impegnato.

Appena avvistato l'incendio gli operatori si recheranno comunque sul posto e, valutata la situazione, provvederanno ad avvertire la Sala Operativa Regionale. Dovranno essere comunicate: l'esatta collocazione topografica del luogo interessato, il modello di combustibile, la forza del vento, la pendenza del terreno, il comportamento del fronte della fiamma, la stima dell'altezza della fiamma, la stima della velocità di avanzamento. La pattuglia informerà anche se ritiene possibile fare il primo attacco e le fasi del suo eventuale svolgimento. Per il primo intervento le pattuglie disporranno di attrezzi manuali per l'attacco diretto e tutti i dispositivi di protezione individuale previsti dalle norme. Le pattuglie, dopo ogni intervento, compileranno la scheda di rilevamento allegata in copia al presente Piano e rileveranno la superficie percorsa dal fuoco mediante GPS. A fine stagione le schede compilate e la carta delle aree percorse da incendi saranno trasmesse ai Comuni di competenza per gli adempimenti di legge.

Risorse disponibili

Mezzi di proprietà del Parco:

N.1 Panda 4x4 anno immatricolazione 2005, targa CY 102 YE

N.1 Mitsubishi L200 anno immatricolazione 2006 targa CY738RD (il veicolo non si trova in condizioni di efficienza tali da consentire il trasporto del modulo antincendio di proprietà del Parco)

Attrezzature:

N. 2 Torrette avvistamento

N. 1 Impianto Base Radio Rice-Trasmittente + n. 4 radio portatili

N. 1 Motosega

N. 1 Decespugliatore

N. 2 Binocoli

N. 1 Apparato GPS per rilievi georeferenziati dei terreni percorsi dal fuoco

N. 4 Flabelli

N. 2 Rastri

N. 1 Badile

N. 1 Roncola

N. 1 Cassetta di soccorso

Ogni operatore guardiaparco è in possesso di una dotazione di protezione personale, composta dai seguenti indumenti e attrezzature:

a – casco protettivo con visiera e occhiali antifumo

b – maschera antifumo

c – completo intimo ignifugo corredato da mephisto

d – guanti di sicurezza

e – calzature per antincendio boschivo

f – tuta di protezione

g - cinturone

h – borsone per trasporto

Elenco operatori disponibili

Responsabile e coordinatore del servizio **Lorenzi Marcello telefono 320 4363126**

Guardiaparco **Brancaleoni Maura**

Guardiaparco **Felici Piero**

Guardiaparco **Mauro Amedeo**

Guardiaparco **Pandolfi Fabiola**

Guardiaparco **Sciacca Elena**

Guardiaparco **Sestili Silvano**

Guardiaparco **Villò Matteo Fulvio**

Telefono di servizio: **333 3273640**

Mezzi a disposizione dei comuni consorziati

Mezzi e attrezzature a disposizione del comune di Mazzano Romano

Pick-up, modello Mazda 2500 tdi, attrezzato con un modulo antincendio da 400 litri.

Mezzi e attrezzature a disposizione del comune di Calcata

Autocarro Gasolone TS 28 RT 4 x 4 – motore Fiat 149 B 4.000 attrezzato con un dispositivo a motore tipo B&S 5MP corredato di pompa Comet Mp 40 da 40 LT/Min per l'erogazione e nebulizzazione di acqua ad alta pressione, completo di serbatoio da 400 litri, lancia mitra, avvolgi tubo con 50 metri di tubo del diametro 10x1740 atm.

Veicolo fuoristrada attrezzato con modulo antincendio a disposizione del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Calcata.

Ubicazione delle bocche antincendio, vasche irrigue e piscine

Punti approvvigionamento mezzi aerei

COMUNE	LOCALITA'	PROV.	COORDINATE UTM33	TIPO VELIVOLO
Trevignano	Lago	RM	0271598 467242	Canadair, Elicotteri
Monterosi	Lago	VT	0277262 4676424	Elicotteri
Nepi	Fontana salsa	VT	0283196 4674547	Elicotteri

Punti approvvigionamento mezzi a terra

COMUNE	LOCALITA'	PROV.	COORDINATE UTM33
Calcata	Centro storico	VT	0287054 4677255
Calcata	Centro urbano	VT	0287688 4677430
Calcata	Centro urbano	VT	0287640 4677618
Mazzano	Via per l'Agnese	RM	0285595 4676626
Mazzano	Via Romana	RM	0285455 4676731
Mazzano	Lavatoio	RM	0285493 4676094
Mazzano	Fiume Treja –Monte Gelato	RM	0283516 4673710
Mazzano	Fiume Treja –Strada Fonte Virgilio*	RM	0283427 4674533
Mazzano	Fiume Treja –Le Rote	RM	0286609 4676275

* approvvigionamento mezzi leggeri (pick-up e moduli)

NOME AREA PROTETTA: PARCO REGIONALE VALLE DEL TREJA**INDIRIZZO SEDE OPERATIVA A.I.B.: Piazza vittorio Emanuele II 01030 Calcata (VT)****COMUNICAZIONE PER ATTIVITA' AIB [2017]**

RECAPITI TELEFONICI A.I.B.	Referente per l'Area Protetta:
Istruttore vigilanza Marcello Lorenzi	recapito cell: 320 4363126 - ufficio 0761 587617 lorenzi@parcotreja.it
Telefono servizio guardiaparco	recapito cell: 333 3273640
Impianto Radio Rice-Trasmittente:	nessuno

QUALIFICA OPERATORI A.I.B. [2017]

NUMERO OPERATORI A.I.B.	numero operatori totali: 8
Guardiaparco	8
Altro [specificare sotto]	
[qualifica operatore AIB]	numero operatori:

VISITE MEDICHE OPERATORI A.I.B. [2017]

NUMERO OPERATORI A.I.B. che hanno svolto visite mediche	numero operatori totali: 8
Guardiaparco	8
Altro (specificare):	
[qualifica operatore AIB]	numero operatori:
[qualifica operatore AIB]	numero operatori:
[qualifica operatore AIB]	numero operatori:

FORMAZIONE OPERATORI A.I.B. [2017]

NUMERO OPERATORI che hanno svolto attività formative AIB	numero operatori totali: 8
	Corsi di formazione varie edizioni ARP
[Tipo attività formativa, anno, durata, organizzazione]	2
	3

AUTOMEZZI A.I.B. [2017]

NUMERO AUTOMEZZI A.I.B.	n° automezzi AIB: 2 solo per sorveglianza antincendio
TIPO AUTOMEZZI:	
tipo automezzo: Pick Up Mitsubishi Condizioni di efficienza: insufficienti, necessaria sostituzione in tempi brevi Anno immatricolazione 2006. Solo per attività di sorveglianza antincendio	
tipo automezzo: Fiat panda 4X4 anno immatricolazione 2005. Solo per attività di sorveglianza antincendio	

DOTAZIONI SQUADRA A.I.B. [2017]

Motosega	numero: 1
Decespugliatore	numero: 1
Binocoli	numero:2
Apparati ricetrasmittenti	numero: 5
GPS per rilievi delle aree percorse dal fuoco	numero: 1
Flabelli	numero: 4
Badile	numero: 4
Roncola	numero: 2
Cassetta di soccorso	numero: 1
Altro (specificare):	
Tutte le dotazione di cui sopra necessitano di rinnovo ed integrazione	

DOTAZIONI PERSONALI OPERATORI A.I.B. [2017]

Casco protettivo con visiera e occhiali antifumo	numero: 8
Maschera antifumo	numero: 8
Completo intimo ignifugo	numero: 8
Guanti di sicurezza	numero: 8
Calzature per antincendio boschivo	numero: 8
Tuta di protezione	numero: 8
Cinturone	numero: 8
Altro (specificare): borsone per trasporto	Numero: 8

Previsione di spesa

I costi previsti per lo svolgimento del servizio antincendio boschivo ad opera del personale del Parco Valle del Treja nel 2017 riguardano:

- Acquisto autoveicolo idoneo al trasporto con modulo antincendio;
- Sostituzione degli elementi usurati e deteriorati delle dotazioni di squadra;
- Spese per il carburante del veicolo in servizio;
- Manutenzione della rete sentieristica e di accesso al parco, con taglio periodico della vegetazione erbacea e arbustiva e rimozione del materiale infiammabile eventualmente presente.

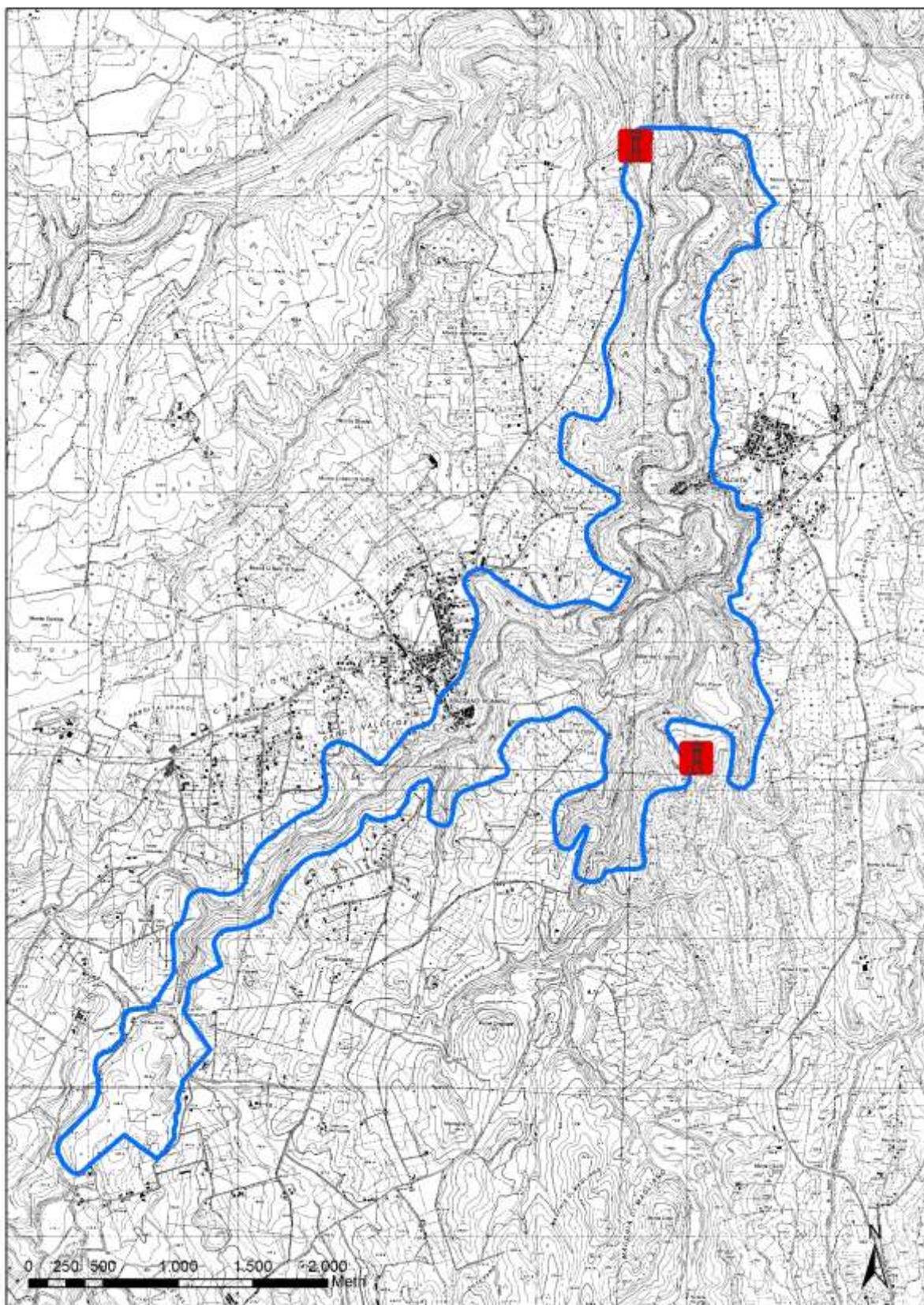
Materiali e mezzi	Descrizione	Euro	Tot. euro
Veicolo Pick-up	Acquisto mezzo idoneo al trasporto del modulo antincendio	30.000,00	30.000,00
Carburante per servizio AIB		400,00 /mese	1.600,00
Sostituzione materiale usurato	Acquisto di nuova attrezzatura per la squadra AIB		2.000,00
Pulizia e manutenzione silvicolturale	Servizio di decespugliamento e manutenzione dei percorsi interni e di accesso al parco	2.400,00	2.400,00
Totale			36.000,00

La realizzazione del sistema di telerilevamento per la sorveglianza antincendio richiede una spesa di circa €40.000,00, il sistema potrà essere operativo per la stagione 2018.

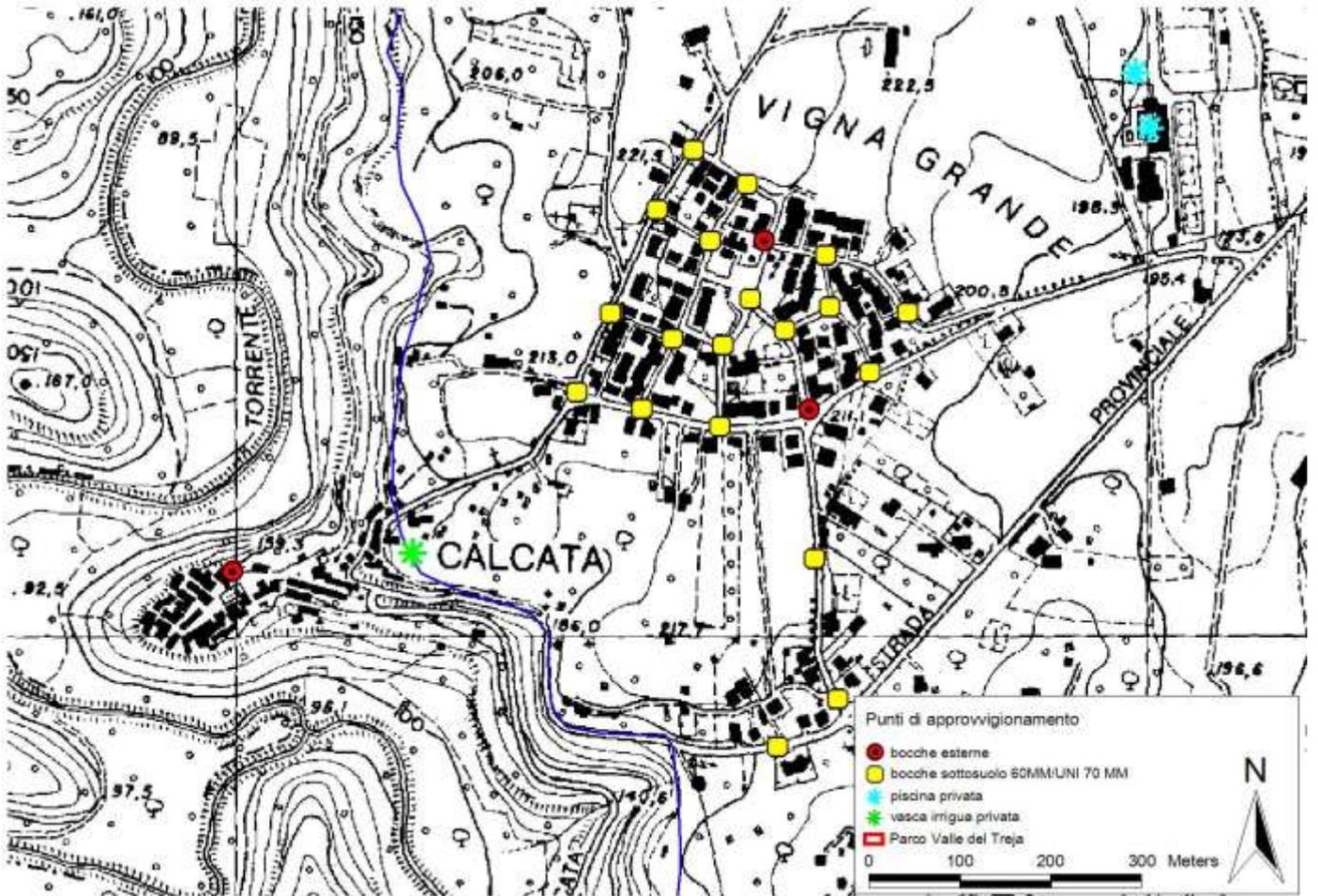
Allegati

- Localizzazione torrette di avvistamento incendi
- Punti di approvvigionamento idrico nel centro abitato di Calcata
- Punti di approvvigionamento idrico nel centro abitato di Mazzano Romano
- Potenziali fonti di approvvigionamento idrico nel Parco
- Elenco numeri utili

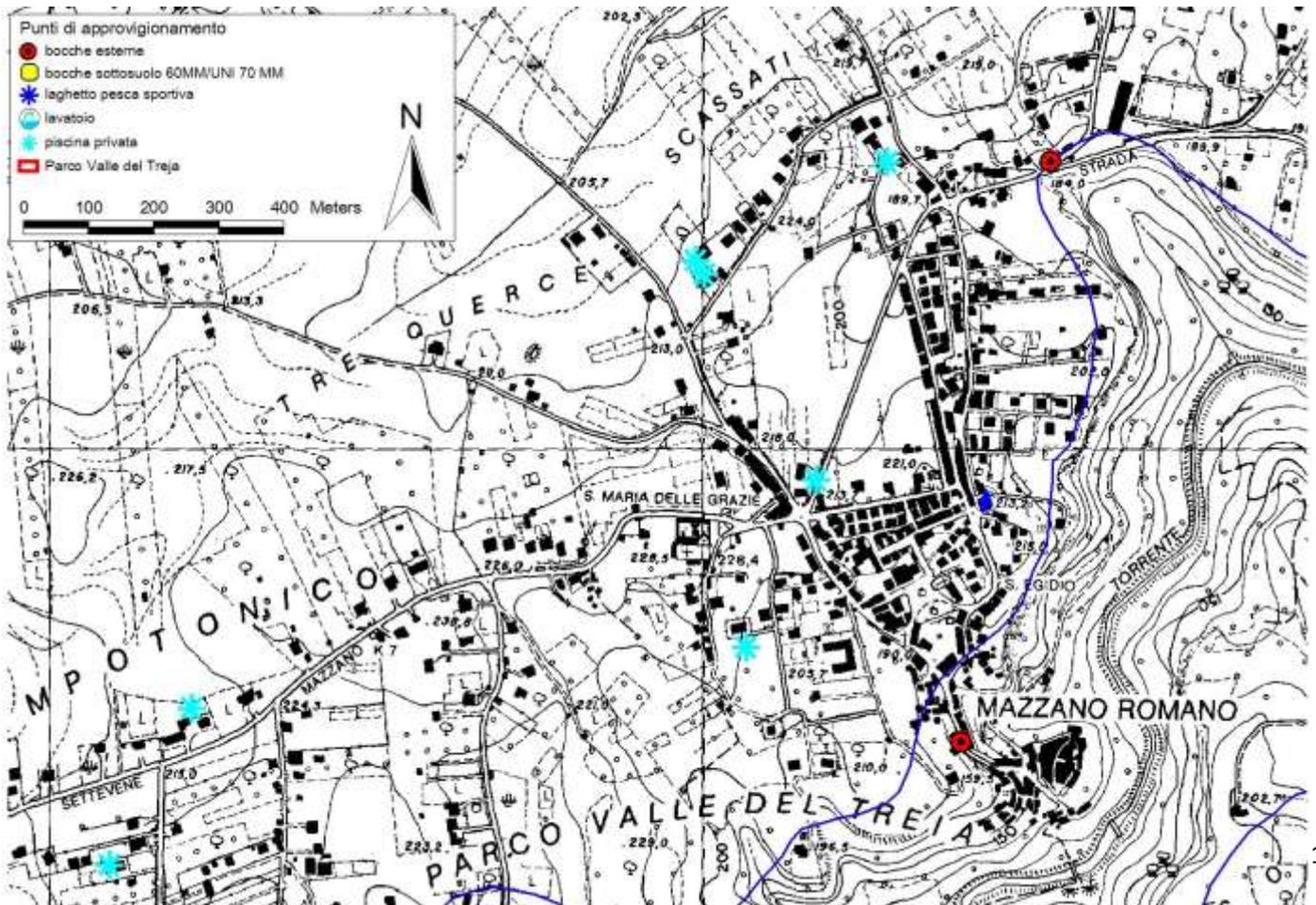
Localizzazione torrette di avvistamento



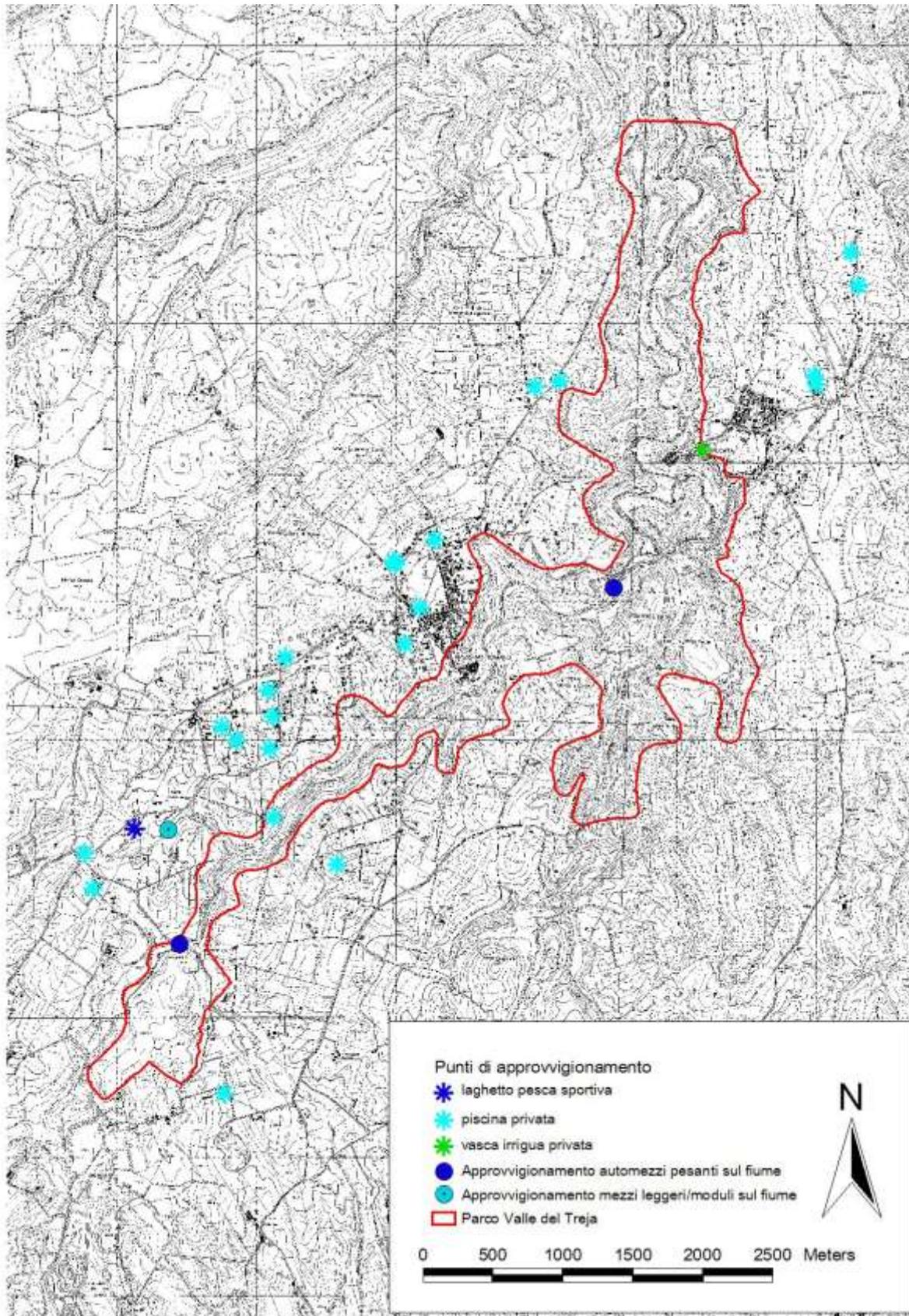
Punti di approvvigionamento idrico nel centro abitato di Calcata



Punti di approvvigionamento idrico nel centro abitato di Mazzano Romano



Potenziali fonti di approvvigionamento idrico nel Parco



NUMERI TELEFONICI UTILI

NUMERO UNICO PER L'EMERGENZA

112 (Solo Provincia di Roma)

CARABINIERI

Pronto Intervento 112

Comando Stazione di Campagnano di Roma tel. 069041006- Fax 069041954

Comando Stazione di Faleria tel. 0761587012 – Fax0761587355

Comando Stazione di Nepi tel. 0761557003

POLIZIA DI STATO

Soccorso Pubblico 113

Commissariato Flaminio Nuovo tel. 063325811

Polizia Stradale di Stazione di Monterosi tel. 0761698065 o 0761699699

Carabinieri Forestali

Centralino Nazionale 1515

VIGILI DEL FUOCO

Centralino Nazionale 115

Stazione di Campagnano tel. 069044083

Stazione di Civita Castellana tel. 076153353

Gruppo volontari Protezione Civile tel. 03475798564

ASL RIGNANO FLAMINIO

Fax 0761508288

ASL (VT) IGIENE PUBBLICA

Fax 0761339732

Tel 0761339700

EMERGENZE SANITARIE

Centralino Nazionale 118

Croce Rossa Italiana tel. 065510

Pubblica assistenza Rignano Flaminio tel. 0761508652

Ambulanze tel. 16848048

Guardia Medica RM tel. 0658201030

Guardia Medica VT tel. 0761324221

Farmacia di Mazzano tel. 069049007

Farmacia Calcata tel. 0761587296

Ambulatorio Medico Mazzano tel. 069049979

SOCCORSO STRADALE

Centralino ACI 116

Europ Assistance tel. 803803

Centro assistenza telefonica tel. 064477

Automobile Club tel.800116

Turbocar Calcata 3273438450 - 3240740616

SALA OPERATIVA REGIONALE PERMANENTE (SOUP)

803555

0651686407-08-10-11-12-13-15-16-19

SALA OPERATIVE UNIFICATE PROVINCIALI

Roma 800907087

Viterbo 800907068

RIFERIMENTI TELEFONICI C.O.I.

(CENTRI OPERATIVI INTERCOMUNALI)

Amm.ni comunali

Calcata 0761587021

Mazzano Romano 069049001

Civita Castellana 07615901 Ref. P.C. 0761590202

Castel S.Elia 0761556425

Faleria 0761587031

Nepi 0761559046

Monterosi 0761699444

Campagnano di Roma 069015601 Gruppo comunale di Prot. Civ. 069077296

Rignano Flaminio gruppo comunale 0761597947

Magliano Romano 069048005

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER LOTTA AIB (LOCALI)

Ass. Naz. P.C. Calcata 349 1306283

Ass. Naz. Alpini gruppo P.C. Monterosi 0761646064 – 0761699296 – 3479504513

Ass. Vol. P.C. Riano 06/9034961 - 069034000

Ass. Vol. P.C. Anguillara Sabazia 069968832 –3332054302 – 3337184309 – 3486916162 – 3487482259

Ass. Vol. P.C. Magliano Romano 0690478753

Ass. Vol. Castelnuovo di Porto 0690169063 – 3282574901

Ass. Vol. Rignano Flaminio 0761508650

Gruppo Volontariato di Campagnano di Roma 069077296 – 069015601

Gruppo Volontariato di Rignano Flaminio 0761597947

PARCO REGIONALE VALLE DEL TREJA

UFFICI 0761 587617 fax 0761 588951

Cellulare di servizio guardiaparco 333 3273640



Parco Valle del Treja

Anno 2017 Mese _____ Giorno _____ Scheda intervento AIB n° _____

Guardiaparco _____

Ora inizio intervento _____ Ora fine intervento _____

Località _____ Comune _____

Provincia _____ Quota altimetrica _____

Riferimenti catastali: Foglio n. _____ Particella/e n. _____

Coordinate UTM _____

Punti GPS _____

Superficie percorsa da incendio: ettari _____

Abitati in zona Sì No Presenza di ostacoli _____

Viabilità di accesso alla zona dell'incendio :

Strada asfaltata Strada sterrata Sentiero Nessuna

Descrizione zona dell'incendio:

Pianeggiante Collinare Forra

Pendenza: fino al 20% dal 20 al 50% oltre il 50%

Esposizione: N NE E SE S SO O NO

Vegetazione (copertura %): Coltivi..... Veg. erbacea.....

Cespuglieti..... Bosco Veg. rupestre.....

